

DANILO ROMEI

REGESTO  
DELLE OPERE PASQUINESCHE  
DI GREGORIO LETI

L'EUROPA GELOSA  
(1672)

Banca Dati "Nuovo Rinascimento"  
[www.nuovorinascimento.org](http://www.nuovorinascimento.org)

---

impresso in rete il 19 settembre 2005

## PARTE PRIMA

L'EVROPA / GELOSA / OVERO / LA GELOSIA DE' / PRENCIPATI / DELL' EVROPA / *Opera piena di varie Scritture Politiche / modernissime , sopra li correnti Affari , & / emergenti di tutti li Potentati dentro , e fuori / d'Europa ; Con esatto Argomento di quanto si / contiene in ciascuna di esse Scritture. / PARTE PRIMA. / [fregio] / IN COLONIA, / Per SCIPIONE COTTAR. / [linea] / M. DC. LXXII.*

Esemplare consultato: BNCF: Palat.29.1.1.3

Descrizione: 140 x 83 mm; [8], 660, [4] pp., reg.: \*<sub>4</sub>, A-Z<sub>12</sub>, Aa-Dd<sub>12</sub>, Ee<sub>8</sub>; carta disomogenea.

Bibliografia: Barcia XXIV, Krivatsy 54.

## INDICE

- p. [1] L'EVROPA / GELOSA / OVERO / LA GELOSIA DE' / PRENCIPATI / DELL' EVROPA / *Opera piena di varie Scritture Politiche / modernissime , sopra li correnti Affari , & / emergenti di tutti li Potentati dentro , e fuori / d'Europa ; Con esatto Argomento di quanto si / contiene in ciascuna di esse Scritture. / PARTE PRIMA. / [fregio] / IN COLONIA, / Per SCIPIONE COTTAR. / [linea] / M. DC. LXXII.*
- p. [2] [b.]
- p. [3] [linea] / ARGOMENTO / Di tutte l'Opere che si con- / tengono in questa Prima / PARTE. //

IL Gabinetto de' Prencipi, consiste in 4 Concerti, *Nel primo Concerto si sentono tutte le consulte , e rusolutioni fatte fra Papa Alessandro VII. e il Cardinal Pallauicino , tanto circa li*

*moti di guerra, fra la Sede Apostolica, e la Francia , come anco toccante altri particolari del Gouerno dello Stato Ecclesiastico , e sopra tutto delle massime de' Gesuiti.*

*Nel secondo concerto fra l'Imperadore, e il Prencipe di Portia sè [sic] sentono descritti gli interessi che ha la Corte Cesarea , con quella di Roma, di Spagna, di Francia, e con altri particolari dell' Imperio.*

*Nel Terzo Concerto frà il Rè di Francia, e Monsù di Lione, si sentono gli In- [(4)] teressi della Corona di Francia, tanto circa gli scorsi moti con la Corte di Roma, come toccante le cose dell' Imperio, di Spagna, e d'altre Corti.*

*Nel Quarto, frà il Rè di Spagna, e il Duca di Medina las Torres si sentono tutti gli intere(ss)i che ha la Corte di Roma, con tutte le altre Corti d'Europa.*

[linea]

**GLi Arcani Suelati del Gabinetto de' Prencipi consistenti in I V .Congressi.**

*Nel primo Congresso trà il Papa, e il Cardinal Chigi, e Cardinal Pallaucino , si sentono le deliberationi prese circa le materie del primo Concerto.*

*Nel Secondo Congresso fra Cesare, e Portia si sentono le deliberationi come di sopra ; solo si s'aggiunge [sic] vna scrittura bellissima fatta penetrare segretamente à Cesare contro il Prencipe di Portia intitolata la Germania Piangente, con le sue risposte sopra i punti principali.*

*Nel Terzo Congresso fra il Rè di Fran- [(5)] cia, e Monsù di Lione vi sono le deliberationi come sopra.*

*Nel Quarto Congresso tra Filippo I V , e las Torres , si sentono le stesse deliberationi.*

[linea]

**IL Segreto Gabinetto d' Apollo, oue s'odono le Suppliche date da 24. Personaggi alla Maestà d' Apollo, e le Speditioni fatte dalla detta Maestà d' Apollo , alle dette Suppliche , con notitie curiosissime.**

Le Supliche sono

*D'vn Frate circa gli Affari di Roma.*

*Ambasciaria d' Apollo à Papa Alesandro VII.*

*Di Giustificatione della Republica di Genoua per l'esilio dato al Cardinal' Imperiale.*

*Della Republica di Genoa circa i suo Ribelli.*

[(6)]

*Del Duca Sauelli contro il Ghetz.*

*Del Prencipe Tomaso di Sauoia per difendersi dell' Imposture degli Spagnuoli.*

*Della Simulatione che vuole ricourarsi in casa d'vn Prencipe.*

*Del Duca Amadeo che vuole essere accettato in Parnaso come Rè di Cipro.*

*Del Cardinal di Richelieu, che mette in Armi la Corte di Parnaso.*

*Del Cardinal della Valletta per essere accettato in Parnaso.*

*D'vna Puttana d' Athene ammessa in Parnaso.*

*D'vna Città Reggia per liberare i suoi Suditi dalla Sodomia.*

*Dell' introductione dell' vso delle Fettucce in Parnaso.*

*Dello Stato di Milano ad Apollo.*

*Del Duca di Braganza per essere accettato in Parnaso.*

*Del Prencipato di Catalano rigettato dal Regio parlamento.*

*Dell' Inglesi che ottengono la Corona per il Primogenito di Carlo Stuardo.*

*Della Republica di Toscana.*

[(7)]

*Del Valdestain assoluto della macchia di traditore.*

*Di Gustauo Rè di Suetia.*

*Del Vaimar accettato in Parnaso.*

*D'vna Monarchia d'Europa visitata d' Apollo.*

*D'Europa che acquista glorie, e perde Regni.*

*Di quelli che sono inabili à riconoscere i Benfici.*

*Della Prigionia, e Proce(ss)o di Mascambruno.*

[linea]

CONferenza dell' Arciduca Carlo Iseppe d' Austria col Cardinal Sacchetti seguita in Parnaso.

[linea]

RAccordo perpetuo a' Sagri Imperiali Elettori.

[linea]

LE Risate di Pasquino con l' Abbate Luigi, quali fanno diuersi discorsi Politici , e Satirici sopra la Pace [(8)] fatta in Pisa frà il Papa & il Rè Christianissimo , e s' esamina ogni Capitolo , & in tutti si trouano errori politici commessi d' ambe le parti, e si vede l'vantaggio tirato da' Parenti del Papa con vna tal guerra.

[linea]

LETtera del Baly Valenze al suo Succe(ss)ore, nella quale si toccano diuerse materie circa il gouerno di Roma , e delle Persone d' alcuni Cardinali, con vna Scrittura curiosa in risposta di ditta Lettera.

- p. 1 [linea] / DEL / GABINETTO / DE' PRENCIPI / C O N - C E R T O I . / Trà / Papa Alessandro , e Cardinal Pallauicino. // PAP. HOOr che vi pare [...]
- p. 62 [...] qualche mall' anno [sic] per voi, e per la vostra Casa. // FINE del PRIMO CONCERTO.
- p. 63 [linea] / DEL / GABINETTO / DE' PRENCIPI / C O N - C E R T O II . / Trà / Cesare , & il Prencipe / di Portia. // CES. MAndate questa lettera [...]
- p. 108 [...] parleremo vn' altra volta à più bell' agio. // FINE del SECONDO CONCERTO.
- p. 109 [linea] / DEL / GABINETTO / DE' PRENCIPI / C O N - C E R T O III . / Trà / Il Rè di Francia , Monsù / di Lionne. // Rè QVesto Prencipe di Condè [...]
- p. 160 [...] con generosi tentatiui à seguirla. // FINE del TERZO CONCERTO.

- p. 161 [linea] / *DEL / GABINETTO / DE' PRENCIPI / C O N - C E R T O I V . / Trà / Il Rè di Spagna , e Duca di Medina / Las Torres. // RE. C*He cosa ne porta l'ordinario di Italia? [...]
- p. 216 [...] così sarà per l'auuenire. // *FINE del QVARTO CONCERTO.*
- p. 217 [linea] / *DE GLI / Arcani Suelati del / GABINETTO / DE' PRENCIPI / C O N G R E S S O I . / Trà / Papa Alessandro , Cardinale / Pallauicino, & il Cardinal Chigi. // PAPA. H*Or ecco appunto opportuno [...]
- p. 232 [...] sopra le spalle di qualche altro. // *Il FINE del PRIMO CONGRESSO.*
- p. 233 [linea] / *DE GLI / ARCANI SVELATI / DEL / GABINETTO / DE' PRENCIPI / C O N G R E S S O I I . / Frà / L'Imperatore e il Prencipe / di Portia. // IMPER. E* Quando mai termineranno [...]
- p. 262 [...] che il Signor Iddio lo verifichi ? // *Il FINE del SECONDO CONGRESSO.*
- p. 263 [linea] / *DE GLI / ARCANI SVELATI. / DEL / GABINETTO / DE' PRENCIPI / C O N G R E S S O I I I . / Frà / Il Rè Christiani(ss)imo & Monsù / di Lionne. // RE. N*On mi credono ancora [...]
- p. 276 [...] troppo tosto i disegni della Francia. // *Il FINE del TERZO / CONGRESSO.*
- p. 277 [linea] / *DE GLI / ARCANI SVELATI / DEL / GABINETTO / DE' PRENCIPI / C O N G R E S S O I V . / Frà / Il Rè Cattolico, el Duca di Medina / Las Torres. // RE. D*Ve pensieri tormentosi [...]
- p. 288 [...] Dio lo voglia. // *Il FINE del QVARTO, & / vltimo CONGRESSO.*
- p. 289 [linea] / *IL SEGRETO* [sic] / *GABINETTO / DI / APOLLO / Nel quale si viene in cognitio- / re [sic] di tutti li Vrgenti cor- / renti di EVROPA. / DISCORSO / Fatto in Parnasso , doue le / Potenze di EVROPA riceuono da / Apollo nottitia della causa per la- / quale la Potenza Ottomanna tanto / si auanza ne i loro danni. // D*Eputando la Serenissima Monarchia di Europa [...]
- p. 375 [...] l'Immortalità, del suo nome.

- p. 376 [linea] / APOLLO DOMANDA / ad vn Curiale / LA / RELATIONE / DELLE / Cause per le quali è stato de- / capitato Monsignore Mas- / canbruno sotto Datario / DEL / Pontefice Innocentio Decimo. // Iniquamente Monsignor sotto Datario [...]
- p. 401 [...] le haueranno riceute con buona fede.
- p. 402 [linea] / CONFERENZA / DELL' / ARCIDVCA / CARLO ISEPPE / d' Austria. / Col Cardinal Sacchetti seguita in / Parnasso li 10. Aprile 1664. / Nella Presenza d'Apollo. // ARCICVCA. [sic] LA fama delle qualità singolari [...]
- p. 490 [...] con le sue gratie l'Altezza Vostra Serenissima. // FINE della CONFERENZA / in PARNASO,
- p. 491 [linea] / LE / RISATE / DI / PASQVINO / Con l' Abbate Luigi per / l' Aggiustamento di Pisa. // PASQVINO. È non vuoi , che io rida [...]
- p. 556 [...] che si fanno seruire per auttorità. // FINE delle RISATE di PASQVINO.
- p. 557 [linea] / LETTERA / DEL / Baly VALENZE / Ambasciator del Christianis- / simo al suo successore / in Roma. / ROMA , che ne tempi passati [...]
- p. 660 [...] in questa oratione ho reso à Vostra Eccellenza. // IL FINE.
- pp. [661]-[664] [bb.]



## PARTE SECONDA

L'EVROPA / GELOSA / OVERO / LA GELOSIA DE' / PRENCIPATI / DELL' EVROPA / *Opera piena di varie Scritture Politiche / modernissime , sopra li correnti Affari , & / emergenti di tutti li Potentati dentro , e fuor / d'Europa ; Con esatto Argomento di quanto si / contiene in ciascuna di esse Scritture. / PARTE SECONDA . / [fregio] / IN COLONIA , / Per SCIPIONE COTTAR. / [linea] / M. DC. LXXII.*

Esemplare consultato: BNCF: Palat.29.1.1.3

Descrizione: 140 x 84 mm; [VIII]-XXIV, 602 pp., reg.: ¶<sub>12</sub>, a-z<sub>12</sub>, aa-bb<sub>12</sub>; carta non uniforme.

Bibliografia: Barcia XXIV, Krivatsy 54.

## INDICE

- p. [I] L'EVROPA / GELOSA / OVERO / LA GELOSIA DE' / PRENCIPATI / DELL' EVROPA / *Opera piena di varie Scritture Politiche / modernissime , sopra li correnti Affari , & / emergenti di tutti li Potentati dentro , e fuor / d'Europa ; Con esatto Argomento di quanto si / contiene in ciascuna di esse Scritture. / PARTE SECONDA . / [fregio] / IN COLONIA , / Per SCIPIONE COTTAR. / [linea] / M. DC. LXXII.*
- p. [II] [b.]
- p. [III] [linea] / ARGOMENTO / Di tutte le Opere che si con- / tengono in questa seconda / P A R T E . //

IL Pasquino Messaggiere dà Roma , in Germania , *oue s'odono tutti gli interessi dell' Imperio , con la Corte Romana ; de' Protestanti di quelle Prouincie, d'altre notabilissime curiosità ,*

*il tutto diuiso in varie Lettere , con la sua sentenza nel fine di ciascuna. Le Lettere sono le seguenti.*

*Lettera Prima , scritta dal Cardinal Padrone à Monsignor Caraffa Nuntio in Germania.*

*Lettera Seconda , del medesimo Cardinal Padrone, à Monsignor Verospi Nun- [(IV)] tio straordinario in Germania; con vn' ordine al medesimo per rallegrarsi in nome di Nostro Signore con la Maestà dell' Imperadore delle Nozze loro. Altro ordine allo stesso per trattare con Cesare della persona del Cardinal Clesella.*

*Lettera terza del Cardinal Caraffa à Monsignor Scotti Nuntio Apostolico ne' Cantoni Catolici.*

*Lettera Quarta, al Generale de' Gesuiti à nome del Segretario di Polonia , sopra gli interessi del Prencipe Casimiro.*

*Lettera Quinta, del succe(ss)o della precedenza tra gli Ambasciatori delle Corone, e il Prefetto di Roma.*

*Lettera Sesta, sopra la conuenienza dell' Abito di Rocchetto scoperto, e del titolo d'eccellenza col quale è stato riceuuto, e trattato l'Illustrissimo , & Eccellentissimo Monsignore Arciue-scouo d' Ambruno, Ambasciatore di sua Maestà Christianissima in Venetia, non ostante le Pretentioni messe in campo dall' Illustri(ss)imo, e Reuerendissimo Monsignor Nuntio Altouiti.*

[(v)]

[linea]

*RElatione della Germania del Cauallier Battista Nani, tornato da quella sua Ambasciaria appresso Cesare, per la Serenissima Republica Veneta; nella quale vi sono compresi tutti gli intere(ss)i dell' Imperio, e de' Prencipi tanto Secolari, che Protestanti; e tanto Ecclesiastici , che Secolari , con quelli di tutti i Ministri della Corte Cesarea , e delle forze , e mezzi da ottener soccorso dell' Imperadore , con il numero delle sue Militie.*

[linea]

*RElatione , Della Religione , e Stato del Rè d'Etiopia detto comunemente Preteianni, con tutte le sue forze, ricchezze , e confederationi con Prencipi confinan- [(vi)] ti, con vn Discorso à*

*Papa Gregorio XIII. sommo Pontefice, nel quale si propone il modo di fare grande augumento alla Religione catolica per mezzo di questo Rè.*

[linea]

*Dialogo tra Passagiero e Pasquino, in risposta al Colloquio delle Volpi, nel quale si veggono diuerse annotationi curiosi(ss)ime sopra gli interessi di Roma, e vi si biasimano con le doute censure le maldicenze degli altri Colloquij delle volpi.*

[linea]

*Tratto [sic] dell' vsurpationi fatte dalli Rè di Spagna sopra la Corona di Francia, dal Regno di Carlo VIII. sino à tempi nostri, diuiso in varii Capitoli.*

*Capitolo Primo dell' Vsurpationi de' Regni di Sicilia, e di Napoli.*

[(VII)]

*Capitolo Secondo dell' Vsurpationi del Ducato di Milano.*

*Capitolo Terzo dell' Vsurpationi della Fiandra.*

*Capitolo Quarto dell' Vsurpationi della Contea di Rossiglione.*

*Capitolo Quinto dell' Vsurpationi del Regno di Navarra[macchia]*

*Capitolo Sesto, & vltimo dell' antica Monarchia di Francia, suo principio, progresso, e declinatione, e delli Dritti e Pretentioni del Rè Christianissimo sopra l'Imperio, à che si risponde con le ragioni contrarie, in vn Dialogo tra vn Teologo, & vn Historico.*

[linea]

*Vera, e Sincera Narratione, di quanto è occorso nella Malattia, e morte di Filippo IV. Rè delle Spagne; con vna Relatione sommaria de' suoi Gouerni, Stati, ricchezze, e forze.*

[(VIII)]

*Compendio delli Casi più degni, e memorandi accorsi [sic] nell' Ponteficati da Gregorio XIII. sino à Clemente Decimo al presente regnante; opera, veramente vtilissima che insegna quasi tutti li intrighi, & andamenti della Corte.*

//

LETORE. Che voragine, che mescolio, che confusione è questa di Scritture Morali, e Politiche; Sagre, e Profane; Spirituali, e Temporal; buone, e cattive, che tu hai stampato in cotesto tuo libretto, ò libriccio.

STAMP. Piano vn poco non ti burlar tanto del mio disegno, che mi farai risolvere di fonder le lettere in vna massa di piombo, per comporne delle Palle di Cannone, hora che tanto si parla di guerra nella nostra Europa.

LET. Sarebbe meglio per la Christianità di cambiar le Lettere in Armi, che non già le Armi in Lettere.

STAMP. Poco vagliono le Armi, e nulla le lettere in questi tempi tanto [X] calamitosi, e piene [sic] d'intrighi, per non dire altro, poiche tutti cercano fortuna quà, e là, senza saper qual mestiere abbracciare, per valer poco l'vno, e niente l'altro.

LET. Anzi sino li più sfacendati, che non si sono mai diletati di far cosa di buono, s'insinuano al presente nella professione delle Stampe, vedendo che non vi è mestieri più fallito di quello dell' Armi, & alcuno più in voga dell' Arte dello Stampare; onde se i Principi e volessero [sic] ne' loro Stati fare vn' Armata intiera di Stampatori lo potrebbero fare.

STAMP. Dio perdoni à tutti coloro, che si mettono nello spirito vn tale pensiero, e che si lasciano ingannare da vna imaginatione tanto falsa. Il prouerbio commune dice, che nessuno sà il bisogno della Pignata, che la sola Cochiaia che vi stà dentro. Se tu vedessi lo stato della Stamperia ti faresti mille volte la Croce, e ti passerebbe questa opinione della Testa, e forse ad vn segno, che quasi ti verrebbe il pensiero di lagrimare la vita di noi altri.

[XI] LET. Ma come, se già si veggono più libri che huomini, in modo che non si troua più chi voglia leggere quello si scriue.

STAMP. Gli Stampatori sono ridotti ad vn segno, che arricchiano sino la vita istessa, per guadagnar dieci soldi nella

stampa di qualche operetta difesa della quale non si sa, nè il tempo, nè l'Autto; nè il luogo, nè altra instruzione, onde è che nascono fuori i libri senza occhi, senza gambe, senza braccia, e per lo più senza sale, ò sia senno.

LET. Di doue nasce questo. Perche non astenersi di far quello che non ha sostanza, e che potrebbe pregiudicar molti.

STAMP. Se i Precipi, e Magistrati volessero farebbero marauiglie, e rimediarebbero con poco ad ogni disordine.

LET. Come dunque l'intendi, che bisognerebbe castigare forse tutti quelli che si mescolano ad imbrattare il bianco?

STAMP. Ohibò. Questi son rimedi sregolati; e ciò sarebbe vn tagliar l'vn- [XII] ghie ad vn' huomo, che finalmente tagliandole non gli causerebbe del male, mà del bene. Conuerrebbe leuar la causa, e tolta questa sarebbero anche tolti gli effetti.

LET. Che dunque, fare vn macello di tutti; e salarli ne' Barili come si costuma fare de' Tonni, e delle Sardelle.

STAMP. Ti dirò l'errore, e poi il rimedio; il peccato, e poi la colpa. I Precipi, e Magistrati stimano così poco hoggidi le lettere, che quasi lasciano andar tutto in mal' hora. I Letterati muoiono di fame, e si riducono bene spesso di andar mendicando il vitto dall' industria. Nelle Corti si riceuono più volentieri mezza dozana di Buffoni, di Saltabanchi, e di Cani di Caccia, che vn' Huomo dotto, prudente, e sauo, e che potrebbe con il girar degli anni, portar non poco profitto, e seruitio al publico, & a' particolari; agli Amici, & al Precipe.

LET. Ben detto. Nè si troua alcuno che habbia mai lodato questo procedere de' Precipi, e Magistrati di andare il giorno tirando à sassi, come i Fanciulli; [XIII] Non vi è cosa che ruina più i Letterati quanto che l'otio. Mentre hanno impiego si esercitano à quel mestiere che se gli è dato in cura, ma nel vedersi otiosi, senza impiego, senza esercitio [*sic*], senza mestieri; si danno à pensare con quella sottigliezza di spirito riceuuto dalla natura, e dall' industria dello loro studio, al mezzo da passar la vita, per non morir in vno Hospitale.

STAMP. Ecco il punto, ecco il male. Hora se i Prencipi hauessero la volontà di condur l'acqua al Molino , e torre l'occasione di slargarsi inutilmente ne' Campi, procurerebbero con maniere benigne, ciuili, e politiche d'impiegare in qualche honoreuole sogetto , & in qualche impiego ragioneuole i Letterati che abbracciano [?] , ò che nascono nè loro Stati, e non lasciarli in abbandono, come appunto se fossero Animali sterili, e di niun profitto.

LET. Il numero de' Letterati, ò di quelli che pretendono di esser tali è cosi grande , che quasi va all' infinito, onde sarebbe impossibile di proueder tutti, sen- [XIV] za leuarsi il pane dalla bocca, e ridursi al bisogno di altri.

STAMP. La prudenza regola in tal caso il tutto, perche si darà à ciascuno secondo la proportione della virtù posseduta.

LET. Nascerebbe grande gelosia tra gli vni, e gli altri , e si straccierebbero tra di loro le viscere del cuore.

STAMP. Mentre si mangierebbono le loro Carni , non morderebbero sopra quelle degli altri. Dio perdoni dunque a' Prencipi, che non curano di mettere l'otio de' Letterati à caperto [sic] , e dargli motiuo di esercitarsi in qualche cosa profitteuole a' loro Stati, & al beneficio comune dell' Vniuerso. Questo fà che non sapendo i sogetti virtuosi in che cosa impiegare il loro tempo, si danno à scriuere Satire, Pasquinate, Apologie, Sonetti, & impiastri del Culiseo generale. Et io ti so dire , che hoggi di gli huomini di più sensato giuditio, che vuol dire i Letterati più considerabili dell' Europa,esercitano il loro talento à comporre certe operette bizzarre, Satiriche, e penetranti,che fanno [XV] poi vendere per via di altri agli Stampatori , quali otiosi ancor loro , & obligati à pagar le solite contributioni a' Soprani , stampano tutto , senza leggere quello che fanno, e per guadagnar dieci soldi, arrischiano dieci scudi , perche operano più tosto da disperati che da Laueranti.

LET. Dunque in tutto quello che si stampa hora senza nome, non vi è da fidarsi, essendo senza sostanza alcuna.

STAMP. Tutto al contrario ti ho detto che mai si sono vedute tante Opere sostantiose, come al presente, e ciò à causa ( par-

lo di curiosità ) che gli Huomini sodi, impiegano le hore più pretiose del giorno à comporre.

LET. Trouo questo tuo rimedio ragioneuole, e sarebbe vn bel colpo di tor via l'otio dalle persone Letterate ; ma quelli che non hanno la volontà di ben fare troueranno mille pretesti , e diranno che gli Auttori quali hanno il dono di scriuere , douerebbono impiegare il tempo in cose sode, & in dottrine generali, e proprie da sodisfare il Mondo , da con- [XVI] tentar se stesso, e da torre via del petto degli altri la gelosia.

STAMP. Si è tanto scritto nel mondo sino al giorno di hoggi , che quasi sarebbe impossibile di trouar materie nuoue da scriuere, e le vecchie rincrescono; oltre che al presente mancando agli Auttori le inuentioni, non fanno altro che rubbarsi gli vni, con gli altri, e quel ch'è peggio che fanno come i ladri Napolitani quali sono altre tanto industriosi nel rubbare , quanto poi sciocchi, nel nascondere il furto commesso.

LET. Veramente nel legger dell' Historie in questi tempi , salta ad ogni vno il pensiero in testa di mandar mille mal' anni à chi le compone ; si togliono gli vni dagli altri, non dirò il fondamento della materia; non dirò la bizzaria de' concetti, ma le parole, li Periodi, e le Pagine intiere. I buoni tolgono da' cattiuui, e poi impiastrano quella putrefatione di senso, con l'argento d'vn poco di fiorita eloquenza. I cattiuui rubbano da' buoni, vestendo poi l'immagine angelica, con vn volto di Demonio. Ma quello [XVII] ch'è più curioso che si danno certe mentite gli vni con gli altri, che guastano il senso [*sic*] all' Historia, e togliono la forza allo stile.

STAMP. Che vuoi tu che faccino quello che scriue il primo, bisogna che dia la mentita à quelli che intraprendono à scriuere dopo di lui , quali hanno campo maggiore di fare ad altri bugiardi, benche in fatti veri.

LET. La gelosia è nata col mondo, e tra gli vguagli si è andata sempre augumentando alla peggio, e alla cieca.

STAMP. Questa è la ragione , che molti Auttori si gettano con vn cumulo di Adulationi, nella broda di qualche Tinello di Prencipe , onde poi per vna minestra di Broccoli fanno veder la



Luna nel Pozzo , e daranno più pretensioni, più Regni, e più Titoli al loro Prencipe, che forse mai questo si sia imaginato di possedere; togliendo agli altri quanto gli appartiene di ragione ; non con altra ragione che d'vn' Adulatione che farebbe stomaco a' più robusti del Mondo, non che a' più deboli d'animo, e di ceruello.

[XVIII] LET. Anzi di giuditio , perche questi tali che seruono da salariati , non conpongono per l'eternità perche essi non sanno quando sia per arriuare il giorno del Giuditio , che aspettano , ma che non viene, e che pure credono di hauere presente, ancor che ne siano tanto lontani. In somma non vi è cosa più degna di biasimo , quanto quella degli Auttori, che vendono la libertà della lor Penna, per vna misera Minestra. Amo meglio à spendere il tempo à piantar Cauoli, che a leggere simili Opere Sconcie.

STAMP. Se cosi è trouerai della sodisfattione in questa Operetta di molte Piante, spiantata di tanti Ceruelli, e Senni.

LETT. Ma perche dar titolo di Gelosia, forse per dar gelosia ad altri, ò per torre dà altri la gelosia ? Parla dunque?

STAMP. Nè per l'vna nè per l'altra ragione , ma perche li Discorsi raunati insieme da questo e da quell'altro Auttore , in vn solo Fascio , portano con essi loro nel profondo del seno la gelosia. [XIX] Ecco la ragione di si fatto titolo.

LET. Forse gli Auttori di queste Scritture , non hanno mai pensato di comporle , per ligarle cosi strettamente insieme.

STAMP. Certo è che nella guerra di Candia , contro il Turco , non si vide mai vna simile vnione di Nationi Straniere.

LET. Il fine di questo disegno sarà stato tuo, e non degli Auttori, che non hauranno veduto ancora le loro Opere trasueste.

STAMP. Non l'hanno vedute, e non le vedranno, prima perche molti sono in vn luogo doue non si vede , ò che per troppo vedersi non si può osseruare; e l'altra che quando anche potessero vedere ò che gli fosse permesso di leggere, non potrebbero conoscere quello ch'è loro, per esser mutato di specie , di natura , di forma , e di essere ; à guisa delle acque minerali, che ri-

ceuono la sostanza, e la natura da quei luoghi per doue passano, perdendo sempre il proprio.

LET. Credo bene , che haurebbono [XX] gran gelosia di vedersi posti gli vni innanzi degli altri , e spinti, e respinti alla peggio.

STAMP. Questo e nulla , ma la gelosia maggiore consiste nell' obligarsi vn' Auttore à riceuere in faccia vna mentita dall' altro.

LET. In che modo si fa questo ; forse perche si pongono insieme Spagnoli, e Francesi che son nati per contradirsi in tutto?

STAMP. Appunto. Vi sarà quì vna Scrittura, che fauorirà il Partito d'vn Prencipe, e l'altra che segue contradirà ad ogni cosa. Vn discorso parlerà delle Pretentioni di questo, sopra di quello; & vn' altro risponderà à fauore di quello, sopra di questo. Si scopre il male d'vno, per fargli sapere che ha nemici, che godono d'inuentar forse, quello che non è mai stato, ma questo male si copre, con la publicatione del bene; acciò la verità habbia sempre il luogo supremo.

LET. Nissuno può lamentarsi delle Spine, quando vi si veggono insieme congiuntamente le Rose. E proprio dell' Hi-[XXI] storia di publicare il bene , & il male , e della Satira di palesare il male, e nascondere il bene. I Medici istessi che gouernano i Corpi mescolano a' Rimedi medicinali l'amaro, col dolce ; & i Cuochi alle Salse vi mettono l'aceto & il Zuccaro.

STAMP. Non è stata mai mia intentione di stampar cose, che portassero danno , e non vtile; e benche alle volte sono vsciti dal mio Torchio alcuni Libretti che sembrano à prima vista satirici, tutta via à ben considerarli nel fondo, non è così l'effetto, come pare l'apparenza. Se si scriue in vn Libro la pretensione ( per esempio ) de' Francesi sopra gli Spagnuoli, non hanno sogetto gli Spagnoli di lamentarsi del Libro, perche dagli Francesi non possono aspettare niente in loro fauore. Ferdinando secondo, Gran Duca di Toscana; Prencipe de' più politici che siano stati mai all' Vniuerso , essendogli stato detto vn giorno, che vn tale Scrittore, in vn libro senza occhio , haueua scritte cose molto offensiuie alla sua persona ; con vn volto ri-

dente , che mostraua disprezzo soggiunse, *Cane che ladra , non morde.* [XXII] E si tacque cosi.

LET. Io non lodo l'opinione di quelli, ch'è bene di scriuere il male che si susurra de' Grandi, per dargli occasione di correggersi dell' errore, doue si tratta della vita morale , perche i vitij sono da sepellirsi, e non da mettersi alla luce , benche le Maldicenze delle Satire , sono lodi, e non biasimi. Ma in riguardo degli Stati, e di materie politiche , non si potrebbe mai tanto scriuere,quanto lo ricerca il bisogno. Sisto V. Pontefice per altro rigorosissimo , soleua dire a' suoi Domestici, che haueua più imparato colla Lettura delle Satire scritte contro di lui, che con lo studio della Teologia.

STAMP. E pure era vn Papa, che non lasciaua passarsi la Mosca per il Naso. Le Satire scoprono l'intentione de vostri Nemici, da' quali sarà facile di difendersi all'hora che si vede il colpo, Il Lampo auisa per fuggir l'ira del Tuono.

LET. Ancorche in alcuni di questi Discorsi vi è qualche prima imagine di Satira tutta via à ben considerare il tutto, non vi è che la sola Historia, e questo vuol [XXIII] dire la verità nuda, e spogliata d'ogni sorte di maschera, e velo.

STAMP. Si dice per prouerbio che ogni vno vorrebbe la giustitia in Casa di altri ma non già à casa sua. Li Preciipi godono al maggior segno di sentirsi leggere le Historie, che vuol dir la verità nuda ; ( che da molti hoggidi si chiama Satira ) cioè questo da quello , e quello da questo, ma ad ogni vno spiace di vedersi toccare e scoprire, anco quel tanto che essi vogliono che sia scoperto nella persona d'altri , quasi che fosse delitto maggiore di odiar la verità in se stesso che in altri.

LET. I Saiui, e Prudenti operano sempre da tali, & imparano all' altrui spese di diuenir buoni anche quando non fossero.

STAMP. Questa varietà di stile, questa diuersità di concetti, questa mutatione di Sogetti che cambia in ogni pagina per cosi dire, dourebbe darti nell'humore essendo vero che la lettura di quei grossi volumi stracca la vista, & il ceruello.

LET. Hora che si parla di guerra, rius- [XXIV] cirà questo libretto di gran sodisfatione a' soldati, quali non sanno in che co-

sa impiegare l'hore del riposo , perche finalmente non possono star sempre col Moschetto alla mira del loro Nemico.

STAMP. I Soldati trouaranno il lor conto ; i Politici quello che hanno di bisogno; i Prencipi quello che vogliono, gli Ecclesiastici quello che non cercano, i Curiosi quello che bramano; e finalmente tutti la loro letione come conuiene.

LET. Pure che il tutto sia ben corretto ogni cosa anderà bene , e per quello che visto [*sic*] vi trouo molti errori di dentro.

STAMP. Tu sai Lettore che si dice comunemente che si può ritrouare vn Cielo più tosto senza stelle,che vna Stampa senza errori. Tutta via posso assicurarti che ho fatto quello mi è stato possibile; si che di quel tanto ch'è ben coretto, compiaciti; del resto scusa gli errori,con la tua solita prudenza, e correggili con la sottigliezza del tuo spirito.

- p. 1 [linea] / *IL* / PASQVINO / MESSAGGIERE / *Da Roma in Germania.* // PAS. NON è più tempo Marforio caro [...]
- p. 216 [...] Quando sarò ritornato mi vedrai.
- p. 217 [linea] / RELATIONE / DELLA / GERMANIA / DEL / CAVALIER BATTISTA / NANI, tornato da quella sua / Ambasciaria / Appresso CESARE per la Sereni(ss)ima / Republica di Venetia. // Serenissimo PRENCIPE. // L'Imperio Germanico [...]
- p. 272 [...] rende facile à scoprire vn disgusto.
- p. 273 [linea] / RELATIONE / Della Religione, e Stato del Rè d'E-tiopia, detto Prete gianni con vn Dis- / corso à Papa Gregorio XIII. Sommo / Pontefice , nel quale si propone il modo / di fare grand' aumento alla Religione / Cattolica per mezzo di quel Rè. // IL Rè d'Etiopia è Cristiano [...]
- p. 297 [...] à beneficio generale della sua Santa fede.
- p. 298 [linea] / DIALOGO / Frà Passaggiere ?e Pasquino? in risposta al Col- / loquio delle Volpi. // PASS. PASquino [...]
- p. 336 [...] PASQ. Anzi ritorna tu stesso.
- p. 337 [linea] / TRATTATO / DELLE / VSVRPATIONI / Fatte dalli Rè di Spagna sopra la Corona / di Francia / Dal Regno di Carlo V I I I. fino / à tempi nostri. // PROEMIO // LA Pace è vn' bene incomparabile [...]

- p. 432 [...] T E O L . Son Contento Adio. // *Fine del Trattato delle Vsurpationi / della Corona di Francia.*
- p. 433 [linea] / V E R A , E S I N C E R A / N A R R A T I O N E / D I / *Quanto è occorso nella malathia, e morte / della Maestà di FILIPPO IV, / Rè delle Spagne. // LA Maestà di Filippo Quarto [...]*
- p. 464 [...] che è quanto posso dire à Vostra Serenità.
- p. 465 [linea] / C O M P E N D I O / D E L L I / *Casi più degni , e memorandi occorsi / nelli Ponteficati da Gregorio XIII. / Sino à Clemente X. // G R E G O R I O X I I I . // IL Palazzo di monte Cauallo [...]*
- p. 602 [...] à cui la scrittura è fauoreuole. // F I N E .

## NOTA

Di questa «antologia di scritti di argomento politico, anonima ma attribuita al Leti», «l'ed. orig. è irreperibile: Colonia [Ginevra], Cottar, 1671, 2 parti in 12°, IV-664, XXIV-602» (Barcia xxiv, p. 251). Si dà pertanto l'indice e la trascrizione del *Dialogo tra lo Stampatore e Lettore* della ristampa del 1672.

In appendice un estratto.

## EXCERPTUM

[II, pp. 600-602]

Fu presa per ordine di Monsignor Gouvernatore vna Dama delle più considerabili del Bordello mentre spensierata se ne spasseggiaua in Carrozza nel Corso, contro gli Ordini di Monsignor Gouvernatore e benche in suo fauore s'impiegassero Personaggi di altra [sic] stima, tutta via non fu possibile di sottrarla della frusta , e dalla confiscatione degli abiti e gemme che se- [601] co haueua;& il pouero Cocchiere,ciò che fu trouato troppo rigido, ne riportò per suo regalo tre buoni tratti di corda;sopra ciò si sono fatti alcuni sonetti elegantissimi,mà satirici,sopra le vecchiaia del Pontefice,e la frusta di questa Dama.

Per ordine Ponteficio si sono fatte grandissime diligenze e perquisitione rigorosa per ritrouare l'Autore di certa Scrittura intitolata , *Ragiri Politici, della Corte di Roma*,mà si crede che questo non sarà mai per esser ritrouato, perche sin come si vede che chi ha fatto questa scrittura è huomo di gran Testa,in scoprire i più segreti Arcani della Corte , e i più Nascosti fini de' Ministri , così hauerà hauuto ceruello di paliare se stesso, e non cadere nella Rete di cotesto Gouvernatore , che pesca in fondo.

Vn' altra simile scrittura comparue ne' medesimi giorni in Roma intitolata. *Discorso che per necessità di giustizia,e per conuenienza di stato, sia indispensabile al sagro Romano Imperio,l'obligatione di soccorrere le Prouincie Belgiche inuase dall' Armie di Francia*. E nello stile sembra non [602] poco all'altra [sic] , ciò che fà credere siano ambidue parti d'vn medesimo Autore: i Ministri Francesi procurano di sepellir questa seconda , come cosa pregiudiziosa alla loro natione,ma però se ne sepellisce vna copia, e ne sorgono cento, per opera della parte auuersaria , à cui la scrittura è fauorevole.